

## **Documento di progettazione iniziale**

### Corso di Dottorato di Ricerca in “Diritto dei Mercati Europei e Globali. Crisi, diritti, regolazione”

#### **SEZIONE A - Il Corso in breve**

Il Corso di dottorato in «Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione» offre una formazione di alta qualificazione nelle scienze giuridiche applicate allo studio della regolazione dell'economia.

L'attenzione del percorso formativo è principalmente rivolta agli aspetti pubblicistici e privatistici che regolano i singoli rapporti di scambio, l'economia e i mercati, anche nei riflessi sanzionatori e al fenomeno della internazionalizzazione ed europeizzazione del diritto.

Esso intende garantire una formazione volta a sviluppare capacità di ricerca e spirito critico nelle diverse aree scientifiche che lo compongono. Ha lo scopo di offrire una preparazione di alta qualificazione, nei contenuti e nelle metodologie fondamentali, propri delle scienze giuridiche applicate allo studio della regolazione dell'economia.

Gli obiettivi formativi del corso mirano a fornire un patrimonio conoscitivo che unisca le competenze più propriamente tecniche delle varie discipline giuridiche con la dimensione culturale del fenomeno giuridico nella sua evoluzione storica e nella comparazione tra sistemi ed istituti giuridici. Particolare attenzione è dedicata a suscitare e coltivare la sensibilità dei dottorandi verso gli aspetti interdisciplinari dell'analisi giuridica dell'economia e verso il fenomeno della internazionalizzazione ed europeizzazione del diritto.

#### **SEZIONE B - Descrizione del progetto formativo e di ricerca**

Il progetto formativo del corso di dottorato in “Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione” consiste nello svolgimento, sotto la guida di un tutor, di un programma di ricerca individuale approvato dal Collegio dei docenti e in attività didattiche e formative complementari all'attività di ricerca, ivi comprese anche attività trasversali quali, ad esempio, il perfezionamento linguistico e informatico e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali. Viene assicurato l'approfondimento di conoscenze dottrinali e di problemi pratici caratterizzanti l'attuale dibattito nell'ambito delle scienze giuridiche applicate all'economia.

Il Collegio dei docenti indirizza gli allievi del dottorato nelle loro ricerche, coinvolgendoli negli insegnamenti e nei seminari che vengono organizzati e che sono tenuti da componenti del Collegio dei docenti e da docenti di altre Università, italiane ed estere, oltre che dagli stessi dottorandi.

Trattandosi di un corso di dottorato che accoglie candidati di settori scientifici disciplinari diversi, il progetto formativo collettivo è costruito attraverso la selezione di macro-temi affrontabili nelle varie prospettive che animano il dottorato. Proprio questo taglio consente ai dottorandi di sviluppare le proprie potenzialità anche fuori dal proprio specifico ambito di competenza (ciò che è invece oggetto del progetto formativo individuale).

Il corso di dottorato in “Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione” è coerente con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I progetti di ricerca finanziati con fondi PNRR si propongono infatti specificatamente di contribuire all'effettivo compimento delle missioni previste nel Piano. Ma anche i progetti finanziati con fondi diversi sono tali da realizzare le predette missioni, centrali nella formazione di un giurista del XXI secolo.

Prima tra tutte, quella tesa ad aumentare i livelli di digitalizzazione, innovazione e competitività per sostenere la transizione digitale del Paese, modernizzare la pubblica amministrazione, nonché agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. È chiaramente avvertita, tra le altre, l'urgenza di colmare il grave ritardo che l'Italia ha accumulato su questo fronte nel corso degli anni. Il corso di dottorato, inoltre, per sua natura è volto alla missione dell'istruzione e della ricerca: in particolare, mira a garantire un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata, nonché la produzione di nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico finalizzati all'innalzamento del potenziale di crescita individuale e collettiva, tanto sul versante prettamente scientifico quanto su quello economico-imprenditoriale. Le linee di ricerca oggetto d'indagine nello svolgimento del corso di dottorato, infine, si rivelano direttamente funzionali alla c.d. riforma orizzontale della pubblica amministrazione e della giustizia, come programmato nel Piano.

Circa il primo ambito (Pubblica Amministrazione), le ricerche sono direzionate verso l'alleggerimento o l'eliminazione dei vincoli burocratici per rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa a esclusivo vantaggio dei cittadini e delle imprese. Più in generale, tutte le attività sono svolte per promuovere: l'accesso ai pubblici uffici, anche allo scopo di sostenere il ricambio generazionale; il principio di buona amministrazione, inteso anzitutto come tensione verso una effettiva semplificazione; l'acquisizione di competenze mirate, aggiornate e adeguate alla realtà socio-economica attuale; ancora, la digitalizzazione quale strumento e obiettivo trasversale per tutte le attività amministrative.

Circa il secondo ambito di riforma (Giustizia), le ricerche sono direzionate verso lo studio degli strumenti per l'abbattimento dei tempi processuali, anche al fine di raggiungere gli obiettivi di efficienza previsti dall'Unione Europea, nella consapevolezza che il valore dell'efficienza processuale è direttamente rivolto alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone, e che indirettamente è essenziale in ottica di mercato e sviluppo economico, per attrarre gli investimenti e innalzare i livelli di competitività del Paese.

La progettazione del corso è frutto di una risalente attività di confronto con potenziali *stakeholders*.

In ragione del carattere industriale che caratterizza questo corso di dottorato, infatti, che sin dal momento della sua istituzione ha ogni anno sfruttato l'occasione - disciplinata dall'art. 11 D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 - di destinare alcuni posti ai dipendenti di imprese impegnati in attività di alta qualificazione, le caratteristiche del progetto formativo sono frutto di interlocuzioni avviate con le società partner (ad esempio TIM, Snam, Trenitalia) e oggi anche con le pubbliche amministrazioni partner (dopo che si è reso normativamente possibile aprire la prospettiva dei dottorati industriali alle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 10 D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021 e del D.M. n. 301 del 22 marzo 2022 punto 2 lett. e). Tale confronto è oramai istituzionalizzato con la presenza di rappresentanti delle imprese e delle p.a. partner nel Collegio docenti.

La buona riuscita di questo scambio con il mondo imprenditoriale e della p.a. è testimoniata dagli esiti di ricerche svolte congiuntamente, tra cui in particolare quella sulle prospettive di riforma della responsabilità da reato degli enti (i cui risultati sono stati acquisiti dal Ministero della Giustizia e da Confindustria), oggetto dell'importante pubblicazione di Maria TAMMARO (Avvocato Direzione Compliance TIM e Dottore di ricerca dell'Università della Tuscia), *Il punto di vista delle società sulle prospettive di riforma del d. lgs. 231/2001: l'indagine empirica condotta da TIM S.p.A. con l'Università degli studi della Tuscia*, in *Riv. 231*, 2023, n. 2, p. 233 s.; e dall'assunzione da parte di Tim S.p.A. di due dottoresse di ricerca del corso di dottorato in "Diritto dei mercati europei e globali".

Costante è altresì il confronto con il Tribunale di Viterbo e l'Ordine degli Avvocati di Viterbo, con i quali vi è una solida collaborazione da anni.

A seguito dell'avvio dell'attività di valutazione della qualità anche per i corsi di dottorato, per la consultazione degli ulteriori *stakeholders* ci si è avvalsi dei risultati delle consultazioni degli organi a ciò deputati nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza, quale corso affine.

Infine, si rappresenta che, anche al fine di creare una rete di ex allievi, è stata costituita l'Associazione "Amici di Giurisprudenza", aperta alla partecipazione – appunto – anche dei dottori di ricerca del Corso.

## SEZIONE C - Visione del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi

Il percorso formativo dei dottorandi ha lo scopo di offrire una formazione di alta qualificazione, nei contenuti e nelle metodologie fondamentali, propri delle scienze giuridiche applicate allo studio della regolazione dell'economia. Gli obiettivi formativi del corso mirano a fornire un patrimonio conoscitivo che unisca le competenze più propriamente tecniche delle varie discipline giuridiche con la dimensione culturale del fenomeno giuridico nella sua evoluzione storica e nella comparazione fra sistemi ed istituti giuridici. Particolare attenzione è dedicata a suscitare e coltivare la sensibilità dei dottorandi verso gli aspetti interdisciplinari dell'analisi giuridica dell'economia e verso il fenomeno della internazionalizzazione e della europeizzazione del diritto.

I temi di ricerca sono individuati, in coerenza con il Piano strategico di Ateneo 2022-2024, in modo da assicurare che i dottorandi possano sviluppare congiuntamente i loro interessi per indagini scientifiche teorico-dogmatiche e appropriata consapevolezza delle attuali problematiche politico-sociali giuridicamente rilevanti, in modo da acquisire gli strumenti indispensabili per l'approfondimento degli istituti giuridici dell'economia e dei mercati nella prospettiva sia di un'eventuale continuazione dell'attività di ricerca, sia di un impegno cui sono chiamati gli operatori del diritto nel XXI secolo.

Nell'ottica di bilanciare gli obiettivi di apprendimento specifici con quelli trasversali, la cui importanza emerge anche in sede di pianificazione strategica dell'Ateneo, sono previsti corsi di eccellenza su tematiche di ampio respiro e dal carattere trasversale, che si articolano in incontri frontali, preceduti dalla selezione di materiale che i dottorandi sono chiamati ad approfondire, in modo da poter svolgere il ruolo di *discussant* e/o partecipare attivamente al dibattito che segue alle lezioni.

I dottorandi sottopongono periodicamente lo stato di avanzamento delle loro ricerche alla valutazione del Collegio dei docenti, attraverso riunioni di verifica quadrimestrali. Alla fine di ogni anno i percorsi formativi dei dottorandi fanno parte della valutazione complessiva del Collegio dei docenti sulla base del quale deliberare il passaggio di anno.

Tutti i dottorandi effettuano, inoltre, due confronti (*doctoral colloquia*), rispettivamente all'inizio e a metà del terzo anno, sulla loro tesi *in fieri* con due esperti del loro tema di ricerca. In caso di ammissione alla procedura di uscita i due esperti vengono poi nominati come esperti valutatori della tesi per l'ammissione all'esame finale. Questa prassi anticipa di un anno - e quindi approfondisce - il dialogo tra valutatori e dottorandi, mette i valutatori nelle migliori condizioni per esprimere i loro giudizi "prima che sia troppo tardi" e i dottorandi nelle migliori condizioni di farne tesoro, cioè prima che la tesi sia conclusa.

I dottorandi sono chiamati ad acquisire il metodo di ricerca scientifica, impegnandosi, oltre che nella redazione della tesi, nella produzione di pubblicazioni minori e nella partecipazione attiva in seminari e convegni, oltre che nella autogestione di talune attività, sotto la supervisione del Collegio dei docenti.

Tutti i dottorandi con borsa sono tenuti ad effettuare almeno una *call for paper* nell'arco del triennio.

I dottorandi, sotto la supervisione del Collegio dei docenti, sono coinvolti in talune attività di orientamento nelle scuole superiori attraverso la creazione di contenuti multimediali da rendere disponibili sulle pagine internet e social di Ateneo, processi simulati e altre forme di c.d. "role play".

Si segnalano, in particolare, a tale ultimo proposito, il progetto "Game of Rights" (Game of Rights II - I Diritti tra individuo e società - YouTube) e "Pills of Rights" ([2023] Pills of Rights - YouTube): ciclo di

seminari e di video aventi ad oggetto tematiche di rilievo giuridico tratte dalla vita di tutti i giorni o dai principali fatti di cronaca. Questo tipo di attività, preceduta da una serie di simulazioni con i docenti del Collegio, consente ai dottorandi di costruire presentazioni pubbliche scientificamente solide ed efficaci sul piano divulgativo, gestire il *question time* e confrontarsi con le esigenze tecniche della registrazione video dei propri interventi.

I dottorandi sono inoltre chiamati a svolgere periodi di ricerca all'estero, a partecipare a seminari internazionali e a progetti di ricerca europei e internazionali e sono coinvolti in collaborazioni scientifiche con Atenei europei e internazionali.

Il percorso di formazione ha uno spazio dedicato sul sito <http://www.unitus.it/it/dipartimento/distu/diritto-dei-mercati-europei-e-globali-crisi-diritti-regolazione-/articolo/presentazione22>; mentre sul blog Dottorato in diritto dei mercati. DISTU - Università della Tuscia ([wordpress.com](http://wordpress.com)) è possibile rinvenire, oltre agli aggiornamenti sulle attività formative in corso, anche i materiali impiegati a tal fine.

## SEZIONE D – Modalità di selezione e attività di formazione

### Selezione

I dottorandi sono selezionati sulla base della combinazione di un punteggio ripartito tra titoli, progetto di ricerca e colloquio.

La valutazione dei titoli è preliminare alla prova orale. Il punteggio finale è dato dalla somma dei voti riportati nella valutazione dei titoli e nella prova orale.

Il candidato, unitamente alla domanda di ammissione, deve presentare un progetto di ricerca (massimo di 30 mila caratteri, note, spazi e bibliografia inclusi) da discutere nella prova orale.

La prova orale consiste in una discussione approfondita del progetto di ricerca presentato e delle aree tematiche nel cui ambito questo si inserisce e della verifica di conoscenza della lingua inglese (o di altra lingua tra francese e spagnolo).

Di seguito, si elencano le **principali attività** alle quali i dottorandi sono chiamati a partecipare in maniera attiva:

### Corsi di eccellenza

Ogni anno accademico si organizzano corsi di eccellenza su tematiche di ampio respiro e dal carattere trasversale e interdisciplinare.

Ogni corso si sviluppa in circa dieci incontri distribuiti lungo l'arco dell'anno accademico. Gli incontri sono preceduti dalla selezione di materiale che tutti i dottorandi sono chiamati ad approfondire, in modo da poter attivamente partecipare. Il dottorando che espone la sua relazione nell'incontro seminariale prepara un intervento di circa 20 minuti. Nell'incontro intervengono poi ospiti ed esperti in dialogo tra loro, con i dottorandi e con i membri del Collegio dei docenti.

A titolo esemplificativo, l'a.a. 2023-2024 è stato dedicato al macro-tema delle "innovazioni digitali" e dell'"intelligenza artificiale": l'interrogativo di fondo, probabilmente non nuovo, è se l'artificiale esalti le capacità e l'identità dell'individuo o costituisca, piuttosto, una minaccia.

Ancora, nell'a.a. 2022-2023 il corso ha riguardato il rapporto tra "diritto ed efficienza". Si sono poi avuti corsi su: "diritto e potere"; "la crisi come fattore di trasformazione del diritto"; "le diadi" come categoria concettuale e normativa essenziale (es. pubblico/privato, naturale/artificiale, individuale/collettivo, politico/tecnico, fatto/diritto ecc.); "il potere senza responsabilità"; "mitologie giuridiche della postmodernità".

Numerose pubblicazioni dei dottorandi sono germinate dagli incontri di questi corsi.

### **Riunioni di verifica quadrimestrali**

I dottorandi devono sottoporre periodicamente lo stato di avanzamento delle loro ricerche alla valutazione del Collegio dei docenti. Tutti i dottorandi sono tenuti a presentare, per iscritto con una settimana di anticipo e poi oralmente, una relazione, con cadenza quadrimestrale, sul lavoro svolto nel quadrimestre precedente. Ogni singola relazione viene poi discussa collettivamente (dai dottorandi e dai docenti) nel corso di una riunione collettiva. Alla fine di ogni anno i percorsi formativi dei dottorandi fanno parte della valutazione complessiva del Collegio dei docenti sulla base del quale deliberare il passaggio di anno.

### **Pubblicazioni**

Tutti i dottorandi sono tenuti a realizzare almeno due pubblicazioni nell'arco del triennio. Per i dottorandi industriali, pur non essendo previsto un vincolo obbligatorio in tale senso, si agevola al massimo la possibilità di pubblicare.

### **Partecipazione a *Call for paper***

Tutti i dottorandi con borsa sono tenuti ad effettuare almeno una *call for paper* nell'arco del triennio.

### **Attività gestite in modo autonomo dai dottorandi in gruppo**

Talune attività sono gestite dal gruppo di dottorandi in modo autonomo e indipendente. I dottorandi sono, cioè, chiamati a occuparsi in modo diretto della ideazione e realizzazione di progetti dal taglio divulgativo, lavorando in gruppo. A titolo esemplificativo, il progetto "Pills of Rights" è consistito nella realizzazione di brevi video a carattere didattico-divulgativo incentrati su parole-chiave per la Costituzione e l'ordinamento giuridico in generale, come "Ambiente", "Democrazia" o "Uguaglianza".

### **Altre attività didattiche (seminari, attività di laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare)**

#### **Perfezionamento informatico**

Il corso di dottorato in "Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione" prevede la frequenza di un corso per acquisire le conoscenze e competenze informatiche necessarie, con particolare attenzione ai principali programmi che consentano di preparare una presentazione di carattere scientifico e di apprendere le tecniche per la redazione, esecuzione e rendicontazione di progetti di ricerca europei e internazionali.

"Pod of Rights" è il titolo di un'attività formativa che, dopo "Game of Rights" e "Pills of Rights" consisterà nella realizzazione di brevi podcast aventi ad oggetto temi giuridici che si impongono come centrali nella società contemporanea, seguiranno una strategia comunicativa accattivante e saranno diffusi sui canali social dell'Università (Youtube, Instagram, Facebook). Obiettivo è di stimolare il lavoro di gruppo dei dottorandi su temi giuridici di rilevante interesse, consentendo loro - anche attraverso il supporto di professionisti del settore - di misurarsi con delle presentazioni in cui è fondamentale l'appeal comunicativo, il controllo dei tempi e dunque la selezione degli elementi centrali del discorso giuridico.

#### **Perfezionamento linguistico**

Il corso di dottorato in "Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione", prevede la frequenza di un corso di inglese e la possibilità di acquisire la certificazione della lingua. Il corso sarà altresì volto all'apprendimento delle tecniche di redazione di articoli in lingua inglese, così che i dottorandi possano misurarsi con pubblicazioni anche in lingua da sottoporre alle riviste internazionali di settore.

### **Valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso ai dati e ai prodotti della ricerca**

Il corso di dottorato in "Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione" prevede riunioni di verifica quadrimestrali, in cui i dottorandi sottopongono lo stato di avanzamento delle loro ricerche alla valutazione del Collegio dei Docenti.

Il corso di dottorato in "Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione" prevede per il terzo anno di dottorato due doctoral colloquia per ciascun dottorando, in cui le tesi dottorali in progress sono discusse con docenti di università italiane e/o straniere, esperti delle materie di riferimento e diversi dai componenti del Collegio docenti.

### **SEZIONE E - Visibilità del progetto di formazione e ricerca**

I contenuti relativi al Corso sono al momento disponibili al seguente indirizzo:  
<https://dottorato.blog.wordpress.com>

Sarà progressivamente implementato il sito istituzionale:

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/distu/diritto-dei-mercati-europei-e-globali-crisi-diritti-regolazione-/articolo/presentazione22>

### **SEZIONE F - Mobilità e internazionalizzazione**

Tutti i dottorandi con borsa sono tenuti a effettuare un soggiorno di studio presso almeno un'istituzione all'estero, per un periodo divisibile anche in più *tranches*.

È prevista (ed è stata già ampiamente sfruttata) la possibilità di co-tutele con Università europee, per ottenere il titolo in Italia e all'estero, favorita dalla presenza nel Collegio docenti di professori di chiara fama di atenei europei (Università di Barcellona, Università del Lussemburgo, Queen's University Belfast).

Le convenzioni siglate hanno sinora permesso ai dottorandi della Tuscia di ottenere il titolo all'estero e a dottorandi di università europee (per es., Bruxelles e Lussemburgo) di ottenere il titolo anche in Italia. Ciò ha favorito la mobilità sia in ingresso sia in uscita dei dottorandi e, inoltre, un coinvolgimento dei docenti tutor nelle attività formative organizzate dagli atenei coinvolti nell'accordo di co-tutela.

Tra i dottorandi del corso in "Diritto dei mercati europei e globali" vi sono laureati di università internazionali.